



Orario delle funzioni

PARROCCHIA SANTI APOSTOLI in Cappellina

Lunedì e Giovedì
ore 18.00: Liturgia della Parola

Martedì Mercoledì e Venerdì
ore 18.00: S. Messa

PRESSO PRESIDIO SANITARIO VALLETTA

Giovedì
ore 10.15: S. Messa

IN CHIESA

Sabato
ore 18.00: S. Messa
Domenica
ore 08.30: S. Messa
ore 11.30: S. Messa
ore 18.00: S. Messa

Adorazione
Giovedì 17-18

Confessioni
Martedì 17-18

Orario Ufficio Parrocchiale

mattino
dal Lunedì al Sabato
dalle 09.00 alle 12.00

pomeriggio
Martedì Mercoledì
Giovedì e Venerdì
dalle 16.00 alle 19.00

Chiuso Lunedì
e Sabato pomeriggio
e nei giorni festivi

Via Togliatti 35
10135 Torino
Telefono e Fax
011-346181

Indirizzo di posta elettronica:
parr.santi.apostoli@diocesi.torino.it

sito web:
<http://santiapostoli.altervista.org>

Redazione

Don Gianmarco Suardi
Daniele Gandini
Francesco Giglio
Francesca Mascina
Matteo Picciriello

Lettera del parroco

Vivere la Pasqua come un momento di fraternità

In questi giorni di Quaresima, nella liturgia eucaristica, abbiamo chiesto al Signore di essere intimamente purificati dall'impegno quaresimale per giungere con spirito nuovo alle prossime feste di Pasqua. C'è un collegamento profondo tra la liturgia che celebriamo, tra ciò che chiediamo al Signore insieme e la nostra vita di tutti i giorni. C'è un collegamento profondo tra l'incontro con la Sorgente del-

da una parte, il lasciarsi amare, il lasciarsi costruire dall'amore del Signore, dall'altra, il divenire capaci di vivere la partecipazione alla vita della chiesa, come evento di fraternità. Una fraternità autentica, non di facciata, che diventi accoglienza, cordialità, condivisione. Non siamo chiamati a rispondere a tutti i problemi e aspettative, ma siamo chiamati a proclamare che l'amore di Dio è la fonte della

chiuda nel piccolo gruppo, nel nido caldo di chi già conosciamo o incontriamo, ma si apra a tutti, soprattutto ai più piccoli e ai più poveri, che possono diventare una sorgente di amore capace di farci uscire da noi stessi e trasformare il nostro cuore.

La cura dei più poveri, l'annuncio del Vangelo, la formazione alla fede, la crescita nell'amore reciproco, la trasformazione del cuore, indubbiamente, sono opera di Dio e Dio non farà mancare persone generose e disponibili.

È necessario, però, da parte nostra, un grosso cambiamento di mentalità, perché significhi passare da



Prove Sacre Rappresentazione Pasquale del 2005

l'amore, Gesù risorto, e il modo con cui, concretamente, testimoniamo nella quotidianità della vita il dono di amore ricevuto. Celebrare la Pasqua significa non soltanto entrare nella forza trasformante dell'amore di Dio, ma vivere di questo amore e di questa forza.

Celebrare la Pasqua significa, quindi, fare l'esperienza di un incontro con la Sorgente di una vita più forte della morte, di un amore più forte della violenza degli uomini, delle loro aggressività, del loro opportunismo, dell'egoismo e dell'odio, per costruire un modo di vivere diverso.

La vita del Risorto è già dentro la nostra vita quotidiana, le nostre sofferenze, le nostre gioie, i nostri desideri, le nostre paure, per trasfigurarle alla luce della risurrezione.

La forza di Dio è la forza dell'amore che si dona e che attende di essere accolto, dono che la Chiesa è chiamata ad accogliere, celebrare e comunicare. Tutto questo significa che bisogna vigilare perché la nostra vita e la vita della nostra comunità parrocchiale sia conforme alla Pasqua che celebriamo, in una reale vita di comunione e di servizio reciproci. Senza questa reale comunione, senza un vero amore reciproco, si rischia di risolvere la celebrazione della Pasqua in una rappresentazione. Essere immersi nel vortice dell'amore di Cristo Risorto chiede di fare proprio il dinamismo di un amore infinito che implica,

nostra vita. Siamo chiamati a mettere il Signore al centro della nostra vita personale e comunitaria per imparare a camminare insieme: è meglio fare qualcosa di meno, ma insieme, che fare tante cose, ma da soli. Tutto questo significa vivere relazioni capaci di reciprocità, come fratelli e sorelle che sono conosciuti e conoscono, curano gli altri e si lasciano curare, perdonano e accolgono il perdono, amano e sono amati. Non sono solo le persone a cui mi rivolgo che hanno bisogno di me, ma anch'io ho bisogno di loro, perché l'incontro con loro apre il mio cuore. Saper ricevere oltre che donare significa rendersi conto di aver bisogno che ci si interessi di me, come io mi interesso degli altri.

I bambini, i ragazzi a cui facciamo catechismo, ad esempio, hanno bisogno di noi, ma anche noi abbiamo bisogno di loro, perché l'incontro con loro è un dono per la nostra vita, la riempie e ci aiuta a far emergere la parte più profonda di noi. Vivere la Pasqua come un evento di fraternità vuol dire imparare a pregare insieme, ad incontrare in modo profondo il Signore, per crescere nel volersi bene. Un volersi bene, che abbia la radice in motivazioni spirituali, prima ancora che psicologiche, che sappia superare ripicche e tensioni, senza esasperarle, ma vivendole da cristiani, senza negare fatiche e divergenze, ma nella carità e accoglienza dell'altro. Un volersi bene che non si

"l'essere quelli che fanno, al coinvolgere altri a fare"; "dal fare per, al fare con".

Significa acquisire una grande fiducia in Dio, in noi stessi e negli altri: con uno sguardo "limpido" capace di vedere il bene nell'altro, di vedere il male anche in sé, di riconoscere di aver bisogno di Dio e di aver bisogno gli uni degli altri.

Significa accogliere e coinvolgere altre persone, ma aiutandole ad assumersi un servizio che diventi davvero cristiano, per diventare, con Gesù, capace di dare vita a se stessi e agli altri. Significa coinvolgere tutta la comunità nel prendersi cura, nel farsi carico: "Non da soli, ma con la comunità" vuol dire vivere e condividere le proprie risorse di bene, di fede, di cuore, coinvolgendo la comunità parrocchiale, i gruppi, e anche le persone che incontriamo nella nostra vita quotidiana. Significa invitare le persone di cui ci prendiamo cura, a farlo, a loro volta, verso altri nella loro situazione: i poveri verso i più poveri - i bambini verso i più piccoli - gli anziani verso gli anziani più soli e in difficoltà - le famiglie verso altre famiglie, i ragazzi verso altri ragazzi e verso i più poveri... perché la forza della Risurrezione di Cristo si trasmetta e si diffonda, come un fiume di bene, abitato dallo Spirito Santo, che dove arriva risana e trasmette vita.

In un mondo dove la speranza ha il fiato corto, dove il male sembra prevalere sul bene, dove i violenti sembrano prevalere sugli

Calendario parrocchiale

Venerdì 27 marzo: Via Crucis per le vie del quartiere in comune con S. Barnaba organizzata dai gruppi giovanili.

Sabato 28 marzo: ore 15 nella parrocchia di San Barnaba, celebrazione in preparazione al Triduo Pasquale per bambini e ragazzi del catechismo dei Santi Apostoli e di San Barnaba.

Domenica 29 marzo Domenica delle Palme e della Passione del Signore

Benedizione dei rami d'ulivo a tutte le Messe.

Ore 8.30: Messa.

Ore 11: Processione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme.

Ore 11.30: Messa.

Lunedì 30 marzo:

celebrazione penitenziale comunitaria.

SETTIMANA SANTA

Giovedì Santo 2 aprile

Ore 8.30: Lodi.

Ore 16-19: Confessioni.

Ore 21: Celebrazione della Cena del Signore nella chiesa Santi Apostoli in comune con la Parrocchia di S. Barnaba. Preghiera di adorazione eucaristica per tutta la notte. Adorazione guidata per giovani nella chiesa antica di S. Barnaba.

Venerdì Santo 3 aprile

Giorno di digiuno e di astinenza dalle carni.

Ore 9-12 e 15-19: Confessioni.

Ore 8.30: Preghiera comunitaria dell'Ufficio delle Letture.

Ore 21: Celebrazione della Passione e morte del Signore nella chiesa Santi Apostoli in comune con la Parrocchia di S. Barnaba.

Sabato Santo 4 aprile

Ore 9-12 e 15-19: Confessioni.

Ore 8.30: Preghiera comunitaria dell'Ufficio delle Letture.

Ore 21.30: Veglia pasquale.

Domenica 5 aprile PASQUA DI RISURREZIONE

S. Messe ore 8.30 - 11.30 - 18.

Lunedì 6 aprile Lunedì dell'Angelo

Ore 18: Liturgia della Parola

Celebrazione Prime Comunioni

12 aprile ore 11.30 catechiste suor Agnese e Marilena

19 aprile ore 11.30 catechista Simonetta

26 aprile ore 11.30 catechista Annalisa

Celebrazione Cresime

19 aprile ore 16

operatori di pace, riaprire il cuore al Signore e alla sua Risurrezione può divenire nuovamente fonte trainante di vita e di speranza.

"Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candela-

bro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli". (Matteo 5, 13 - 16)
Con queste parole di Gesù, condividendo con voi la bellezza e la gioia del suo Amore e della sua Risurrezione, vi esprimo di cuore i più cari auguri di Buona Pasqua.

Don Gianmarco

La nostra Comunità

Ha presentato alla misericordia del Signore

GUAGLIARDO ANNA in COLANTONI di anni 70

SIMONE SAVINO di anni 56

CAMILLA ARMANDO di anni 80

SOLA ELEONORA in NICOLOTTI di anni 88

LEONDI ANTONINO di anni 77

DE CONCILIS LILIANA ved. LAUREANA di anni 82

Don LUCIANO PIPINO di anni 74

GARDA GIOVANNA MARIA di anni 84

RUNCHINA MARIA ved. RABINO di anni 91

VACCARIN ADA di anni 91

EANDI ANNA MARIA di anni 85

CAVARRA MARIA ved. MAURIZIO di anni 81

QUAGLIA ANGELA in BRIZIO di anni 83

Cercasi nuova linfa in redazione

Ti piacerebbe che sul giornale della tua parrocchia si affrontasse un tema che ti sta molto a cuore? Hai degli argomenti che ti sembrano interessanti per la vita della comunità e vorresti che fossero trattati su queste pagine? Fatti vivo, ti aspettiamo! Contattaci all'indirizzo di posta elettronica parr.santi.apostoli@diocesi.torino.it

L'oratorio: una realtà sempre presente nella nostra comunità

Un momento di incontro e svago che gratifica animatori e bambini

Sabato, ore 15.30. Il cortile della parrocchia si riempie gradualmente di voci, colori, un grande via-vai. Mamme di corsa, animatori in cerca di strumenti per le attività, persone che vanno e che vengono dalla segreteria, cercando di evitare i bambini che corrono scatenati. Nei primi minuti il caos regna sovrano. Poi però nascono progressivamente tanti piccoli "quadri", che caratterizzano la prima fase dell'oratorio: i maschietti più scalmanati che rincorrono un pallone sul prato sintetico, le ragazzine più audaci, che convincono qualche animatrice a rincorrerle per la settima volta, il gruppo di abbonate alla corda, che organizza la classica gara di salto. Poi iniziano la musica, i balli, i giochi organizzati. Si segue il tema della giornata, si improvvisa, si cerca di coinvolgere anche i timidoni, che si fingono affezionati al termosifone

nell'angolo del salone. I bambini si dividono in gruppi per le attività, si conoscono un po' alla volta, un gioco dopo l'altro. È uno degli obiettivi di noi animatori: fornire opportunità per fare nuove amicizie, ampliare i propri orizzonti. Alla fine è uno dei motivi per cui è nato l'oratorio, fin dai tempi di don Bosco. Verso la fine del pomeriggio ci si siede tutti in cerchio, e proprio di don Bosco si parla: si racconta un pezzo della sua vita, si legge un passo del Vangelo, si ringrazia insieme per i bei momenti che si sono vissuti. Poi il cerchio si scioglie inevitabilmente: nulla vince contro una merendina al cioccolato e una bevanda gassata dopo una giornata di corse e divertimento. Il programma è sempre uguale: gioco libero, accoglienza, attività di gruppo, preghiera, merenda e poi saluti. Gli animatori sono

più o meno sempre gli stessi, i bambini idem. Teoricamente ogni sabato dovrebbe ripetersi con monotonia, identico a quello precedente. Eppure è una sorpresa continua, tutte le settimane. Perché ti salta sempre un battito quando i bambini si girano verso di te, urlando il tuo nome e correndoti incontro; perché anche il gioco più classico con le persone giuste ti strapperà una risata; perché il bambino più piccolo ti farà sentire sempre responsabile anche della sua macchinina. E per noi animatori è gratificante vedere come l'impegno e la preparazione vengono ripagate con un sorriso, con l'ammirazione, con la fiducia, è importante sapere che la felicità è contagiosa e che l'oratorio continua ad essere una realtà presente nella vita dei bambini e della comunità.

Viviana Pasquero

Il Consiglio Pastorale del 19 gennaio

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale del 19 gennaio 2015 si è aperto con una riflessione su un brano del Vangelo di Marco (1,21-28). Si è poi proceduto alla programmazione delle principali attività per il tempo di Quaresima: Conferma della scelta della missione di Sapè come destinataria dei fondi raccolti con la Quaresima di Fraternità. Sensibilizzazione della Comunità circa il progetto, con particolare riguardo alle adozioni a distanza. Inizio di un corso di liturgia, tenuto dal prof. Fabio Rondano, che approfondirà la struttura della Messa. Il corso sarà destinato

a tutta la Comunità, con un invito particolare a tutti coloro che svolgono un servizio. La Via Crucis, che si svolgerà venerdì 27 marzo alle 21, sarà animata dai gruppi giovanili e si svolgerà lungo le strade che collegano la parrocchia Santi Apostoli alla Parrocchia San Barnaba. Si è svolta nella settimana dal 23 al 27 febbraio presso il Monastero della Visitazione (S. Barnaba) una settimana comunitaria per giovani. Vi hanno partecipato una ventina di ragazzi e ragazze a partire dai 19 anni. È stata un'esperienza riuscita sotto tutti gli

aspetti. L'intenzione è quella di ripeterla in futuro. Sono state stabilite le date per il pellegrinaggio parrocchiale alla Sindone, in occasione dell'Ostensione che avrà luogo dal 19 aprile al 24 giugno. Sono Giovedì 7/5, Sabato 16/5 e Domenica 24/5 al pomeriggio. Le iscrizioni sono aperte, in Ufficio Parrocchiale. La festa del ringraziamento si svolgerà domenica 10 maggio. Il Consiglio Pastorale si è concluso con un momento di preghiera guidato da Don Gianmarco

La segreteria

Una festa di Carnevale insolita

La raccolta differenziata è stato il tema per i bambini dell'Unità pastorale



A carnevale ogni scherzo vale.....ma i nostri ragazzi hanno giocato a far le cose serie.

La parola d'ordine per tutti è stata quella di divertirsi sì, ma affrontando un tema quanto mai attuale e importante. Per festeggiare il carnevale appena trascorso è stato scelto come tema comune alle quattro parrocchie del nostro quartiere "La raccolta differenziata". La parrocchia di San Luca ha posto l'attenzione sulla raccolta del vetro, i Beati Parroci su quella della plastica, la parrocchia di San Barnaba sui rifiuti organici e i nostri ragazzi dei Santi Apostoli sulla raccolta della carta. Purtroppo come già avvenuto lo scorso anno il tempo non è stato clemente e l'incontro congiunto di tutte e quattro le comunità di ragazzi, che dovevano trovarsi alla parrocchia dei Beati Parroci, è stato annullato a causa della pioggia insistente. I nostri "eroi di carta" si sono così ritrovati a far festa con i "cugini organici" del San Barnaba, ma il divertimento non è comunque mancato! Alla prevista battaglia della farina è stata sostituita una più contenuta lotta a suon di coriandoli e alla fine della festa per concludere in dolcezza, bugie per tutti i partecipanti. La raccolta

differenziata è il modo migliore per preservare e mantenere le risorse naturali, a vantaggio nostro e delle generazioni future: riusare e riutilizzare i rifiuti, dalla carta alla plastica, contribuisce a restituirci e conservare un ambiente "naturalmente" più ricco. Proprio così, a vantaggio delle generazioni future... i nostri ragazzi fra scherzi e coriandoli han lanciato messaggi importanti e da ricordare: "Ti senti a pezzi? Prova la raccolta differenziata e tornerai come nuo-

vo", "Vieni anche tu... DIFFERENZIAMOCI". Un grande grazie al gruppo degli animatori che con pazienza e amore ha organizzato questa festa e ai ragazzi e ai bambini che hanno partecipato con il solito entusiasmo che li contraddistingue. Ancora una volta, come spesso accade, noi "grandicelli" dalle nostre "generazioni future" abbiamo tanto da imparare, non dimentichiamolo mai.

Francesca Mascina



Festa della donna 1991

Auguri ai Papà

Non so se questi auguri, tramite il giornale, vi arriveranno in tempo cari papà che mi leggete, ma vi posso assicurare che sono sinceri, anche perché non posso andare contro la categoria di cui faccio parte. Certo il "mestiere" del padre è impegnativo da qualsiasi punto di vista lo si guardi. Ma adesso partiamo con gli auguri. Auguri ai papà che non ci sono più, ma sono nel ricordo di quelli a cui hanno voluto bene, certo probabilmente sono i più fortunati perché ricevono gli auguri direttamente da San Giuseppe. Auguri ai papà ammalati perché come San Giuseppe non perdano mai la speranza. Auguri ai papà anziani, specialmente a quelli soli, abbandonati o disillusi dalla vi-

ta, che abbiano in questo giorno la voglia di riandare ai ricordi felici. Auguri ai papà senza papà, perché in questa occasione perdonino chi non li ha voluti. Auguri ai giovani papà, perché siano coerenti e coraggiosi come San Giuseppe. Auguri ai papà che lo sono una settimana sì e una no, che vivono la separazione senza rancore, ma con lo scopo di essere veri con i figli. Adesso una piccola considerazione, ai papà di ogni età vanno bene i pasticcini, le pantofole, l'abbonamento al giornale culturale, il pullover, ecc. ma soprattutto è gradita la presenza delle persone che ama.

Ancora tanti Auguri.

Matteo Picciriello